

se si voglia invitare ad aprire una doverosa indagine per accertare le responsabilità e portare alla conoscenza dei cittadini la realtà dei fatti. (4-32275)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

ad oltre nove mesi dall'entrata in vigore della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili, l'applicazione concreta dei benefici di legge « rimane... al palo »;

i beneficiari (persone affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali; portatori di handicap con riduzione di capacità lavorativa non superiore al 45 per cento, eccetera ivi inclusi i familiari delle vittime del terrorismo ed i profughi italiani rimpatriati) continuano ad essere gli indesiderabili ad opera dei datori di lavoro pubblici o privati, stante il palleggio di responsabilità tra amministrazioni e/o imprese da una parte e direzioni provinciali del lavoro dall'altra (i datori di lavoro si nascondono dietro il pretesto di non avere ricevuto alcuna comunicazione);

persino i datori di lavoro pubblici ritengono di avere assolto ogni loro obbligo con l'invio dei prospetti avvenuto entro il 31 marzo 2000, come da obbligo di legge ed in conformità al decreto ministeriale 22 novembre 1999, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 295 del 17 dicembre 1999;

a complicare tutto c'è sicuramente la prassi delle direzioni provinciali del lavoro di invio dei prospetti con la determinazione delle scoperture operata con il servizio postale, ma senza la modalità della raccomandata;

a riprova di ciò ed a titolo esemplificativo cito il caso della lettera spedita

dalla direzione provinciale del lavoro di Catania in data 9 agosto 2000 protocollo 645/0 all'azienda ospedaliera « Gravina » di Caltagirone, che — per voce dei responsabili di quest'ultima azienda — non sarebbe mai pervenuta e che comunicava la scoperta di ben 40 posti da coprire con l'assunzione di disabili;

la comunicazione in tal caso andata smarrita è sintomatica perché non è pensabile che l'invio dei prospetti dalle direzioni provinciali del lavoro a datori di lavoro pubblici e privati abbia luogo per posta ordinaria. Ciò ha suscitato la denuncia del sindacato Cisl diretta all'ispettorato provinciale del lavoro di Catania, che ha al riguardo assicurato che provvederà a verificare l'applicazione della normativa di cui trattasi, con particolare riguardo alle aziende operanti a Caltagirone e nei comuni del relativo *hinterland*, come da nota ispettoriale n. 11495 dell'11 ottobre 2000 —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro e se il Ministro del lavoro intenda impartire alle direzioni provinciali del lavoro direttive volte a far reiterare l'invio delle comunicazioni ai datori di lavoro pubblici e privati esclusivamente mediante plico raccomandato a/r con ricevuta di ritorno.

(2-02687)

« Garra ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

MICHIELON. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

con due precedenti interrogazioni parlamentari (n. 5-06255 del 19 maggio 1999 e n. 507676 del 6 aprile 2000) si chiedeva ai rappresentanti della maggioranza in indirizzo delucidazioni in merito al concorso a 1940 posti per la VII qua-

lifica funzionale — profilo di collaborazione di amministrazione, indetto dal consiglio di amministrazione dell'Inps;

nelle rispettive risposte (del 6 settembre 1999 e del 20 giugno 2000) il sottosegretario Morese rassicurava l'interrogante affermando che « non c'era addomesticatura alcuna del concorso » e che tutto era regolare circa i requisiti richiesti per l'ammissione e l'espletamento delle prove concorsuali, sia scritte che orali;

l'ipotesi di trovarsi dinanzi ad un falso concorso, un « concorso-truffa » bandito ad hoc per garantire un posto di lavoro stabile a quelle duemila (quasi) unità di lavoratori socialmente utili già utilizzati presso l'Istituto, permane a tutt'oggi, visto che su 1.790 partecipanti risulta siano stati ammessi alle prove orali 1.790 e su 1.780 partecipanti alle prove orali, risultano essere stati promossi 1.780, cioè tutti;

a conferma della poca trasparenza del concorso in oggetto interviene il fatto che sul sito internet www.inps.it non è stata pubblicata la graduatoria finale del concorso;

risulta, altresì, che tra i partecipanti al concorso vi erano cittadini extracomunitari non ancora in possesso della cittadinanza italiana alla data del 23 agosto 1999 ovvero alla scadenza del termine per la presentazione delle domande (il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 luglio 1999 ed il termine per la presentazione della domanda scadeva il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del bando medesimo) e che l'Inps li abbia ammessi alle prove con riserva —:

se corrisponda al vero che l'Inps abbia reso pubblici, attraverso il proprio sito internet, i risultati delle prove scritte del concorso in questione, ma non quelli delle prove orali e quali motivi impediscano all'Istituto di render nota la graduatoria di un concorso pubblico, secondo il principio della trasparenza cui tutte le pubbliche amministrazioni dovrebbero attenersi;

se trovi conferma che alcuni partecipanti ammessi alle prove concorsuali fossero cittadini extracomunitari non ancora in possesso della cittadinanza italiana alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande e, in caso di risposta affermativa, come sia stato possibile visto che il bando, all'articolo 2, comma 1, lettera d), richiede, tra i requisiti ai fini dell'ammissione, il possesso della cittadinanza italiana ovvero cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione europea.

(5-08419)

Interrogazioni a risposta scritta:

CHIAPPORI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Fincantieri ha recentemente provveduto ad assumere personale, sia nello stabilimento di Riva Trigoso, sia in quello del Muggiano;

sembrerebbe che i responsabili aziendali abbiano proceduto all'assunzione di persone che erano già iscritte ad uno dei sindacati della cosiddetta triplice —:

se sia a conoscenza della situazione occupazionale dei citati stabilimenti di Fincantieri;

se corrisponda a verità il fatto che le assunzioni in questi stabilimenti siano effettivamente frutto del « preventivo » accordo con i sindacati e se non reperi che questi comportamenti siano contrari al principio della parità di trattamento, costituzionalmente sanciti. (4-32262)

VELTRI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la società Italia lavoro spa, con sede in Roma in via Ostiense, 131, costituita per direttiva del Governo, è dal novembre 1997 uno strumento operativo del Ministro del lavoro con compiti di orientamento e formazione professionale, progettazione e ge-

stione di progetti di lavori socialmente utili finalizzati a stabili occasioni d'impiego e cooperative sociali, ai servizi alla persona, all'autoimpiego, alle attività *no profit*, al lavoro interinale e ad ogni altra forma d'intervento che abbia come obiettivo lo sviluppo occupazionale;

le principali attività della società Italia lavoro spa sono costituite dalla pianificazione di progetti per creare nuove opportunità di lavoro, dall'elaborazione di piani d'impresa finalizzati alla creazione di nuove imprese sia sotto forma di società miste sia sotto forma di cooperative ed alla progettazione e programmazione di percorsi formativi e di orientamento dei lavoratori verso opportunità occupazionali;

Italia lavoro è attualmente a totale partecipazione del Ministero del tesoro;

il consiglio di amministrazione della società è costituito dal presidente Luigi Covatta, dall'amministratore delegato Natale Forlani, dal consigliere Ada Becchi, dal consigliere Nicola Dau, dal consigliere Cristiano Carocci, dal consigliere Antonio Di Siena e dal consigliere Arturo Marescai;

il collegio sindacale è formato dal presidente Altavilla, dal sindaco Di Giovanni e dal sindaco Bucci —:

se a distanza di oltre cinque mesi dal parziale rinnovo del vertice la situazione complessiva della società non riveli sostanziali cambiamenti ma prosegue un andamento inoperoso e non rispondente al ruolo anche istituzionale assegnato;

se la preannunciata riorganizzazione interna per meglio razionalizzare la struttura non sia stata ancora partorita mentre si è soltanto proceduti ad attribuire deleghe e particolari poteri agli amministratori, solo con lo scopo di accrescere i complessi loro spettanti;

se anche l'attività di « alfabetizzazione informatica ed inglese » cui si è impegnata Italia lavoro, del valore complessivo di 160 miliardi, registri una confusa iniziativa del vertice che sembrerebbe inte-

ressato esclusivamente ad incrementare la vasta gamma di consulenze clientelari;

se Italia lavoro si sia concentrata sul progetto Off che ad oggi si è rivelato solo una fonte di spesa senza aver prodotto alcun esito tangibile. La banca dati sui lavoratori socialmente utili, unico risultato, non è né completa né aggiornata;

se dopo la nomina di un amministratore delegato non si ritenga una forzatura organigrammatica tenere in vita una direzione generale priva di fatto di ogni contenuto;

se pur a seguito di diverse critiche di natura sindacale, si registri una carenza motivazionale nella gestione delle risorse umane con il serio pericolo di disperdere ancor più la cultura aziendale e la professionalità dei dipendenti. (4-32264)

STELLUTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la società Crouzet Appliance Controls (Cac) opera nel settore della componentistica per elettrodomestici. Essa è ubicata su tre unità operative: in Francia (Montelier) ove si svolgono le attività tecniche, di ricerca e commerciali, in Slovenia si producono timer di bassa gamma ed in Italia, a Bollate (Milano) vengono prodotti timer della gamma medio-alta. La società a sua volta fa parte del gruppo europeo Dae, di cui è presidente l'ingegner Valentino, controllata dalla multinazionale americana Emerson Electric;

la società Cac nel 1994 viene acquistata dalla Emerson Electric e subisce una prima ristrutturazione, con la chiusura dello stabilimento di Zingonia e l'apertura del polo produttivo in Slovenia come polmone temporaneo dello stabilimento di Bollate per la produzione di timer di bassa gamma;

nel 1997 la società decide il definitivo trasferimento dei macchinari e della produzione di bassa gamma in Slovenia e nel contempo si registra il quasi dimezza-

mento della produzione di Bollate in funzione di un solo prodotto il cui unico cliente è Zanussi;

dopo 3 mesi di lotta, le rappresentanze sindacali e la Emerson Electric stipulano un accordo in cui l'azienda si impegna a mantenere la produzione di Bollate e conseguentemente i livelli occupazionali attestatesi a 160 dipendenti;

nel 1999 la Emerson Electric, a seguito di una evoluzione della tecnologia di prodotto verso l'introduzione di timer completamente elettronici, presenta un piano industriale che porta la quantità di timer prodotti a meno della metà rispetto al 1997 e richiedendo 2 anni di cassa integrazione guadagni straordinaria mantenendo in attività 82 lavoratori a rotazione. Nel contempo si impegna ad attuare investimenti per 3 miliardi volti ad individuare nuovi prodotti per rilanciare la fabbrica di Bollate con consistenti carichi di lavoro per gli anni futuri;

il 27 settembre 2000 l'azienda si presenta all'incontro di verifica presso il Ministero del lavoro, dichiarando di non essere in grado di rispettare il piano industriale per il successivo anno a causa delle nuove strategie dei maggiori clienti che ritengono di realizzare in proprio la produzione di timer, senza ipotizzare alcuna soluzione per il futuro dello stabilimento di Bollate, anzi manifestando di spostare l'area logistica presso il deposito Sifte-Berti di Vercelli e la produzione in Slovenia —

quali siano le iniziative che intende attuare perché da parte di un autorevole esponente dell'associazione degli industriali che ha potuto beneficiare dell'erogazione di ammortizzatori sociali:

vengano mantenuti gli impegni sottoscritti presso codesto ministero;

venga rispettato il piano industriale relativamente al mantenimento della produzione presso lo stabilimento di Bollate;

quali interventi ritenga di proporre perché vengano mantenute in attività le 160 unità lavorative composte per il 70 per

cento da personale femminile, in un territorio che da decenni è sottoposto ad uno stillicidio di ristrutturazioni e di espulsioni di personale. (4-32266)

STRAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il signor Luigi Casolaro nel 1966 iniziò l'attività di orchestrale sulle navi, lavorando dal 1971 al 1989 con la Lloyd-Triestino (gruppo Finmare);

nel 1977, con la ristrutturazione della società, restò per circa cinque anni in « disponibilità retribuita », percependo la retribuzione al minimo, con conseguente versamento al minimo dei contributi previdenziali;

nel 1981 gli ex orchestrali del gruppo Finmare furono acquisiti dalla Tirrenia come operatori cinematografici ma tra il 1987 e il 1989, con la ristrutturazione delle navi, rimase di nuovo in « disponibilità retribuita »;

la « disponibilità retribuita » ha così determinato per il signor Casolaro, una riduzione di stipendi e di contributi pensionistici pari ad un periodo complessivo di circa otto anni e per ridurne gli effetti negativi il signor Casolaro, all'inizio del 1988, avvalendosi della legge n. 54 del 1982, fece domanda alla Tirrenia per la prosecuzione del lavoro oltre i 60 di età;

tale richiesta fu accettata ma la successiva legge n. 160 del 1989, che permise alla Tirrenia il prepensionamento per i suoi dipendenti al compimento dei 60 anni di età, di fatto cancellò la possibilità della prosecuzione del lavoro e così nel luglio del 1989 il signor Casolaro andò in pensione, con una retribuzione di appena 698.000 lire al mese;

nel novembre 1989 il signor Casolaro, per tutelare i propri interessi, si rivolse ad uno studio legale ma, due anni dopo, scoprì che il ricorso avverso il suo prepensionamento non fu mai presentato in

pretura, tra l'altro venendo a conoscenza dell'avvenuta scadenza dei termini di presentazione —:

se, di fronte alla gravità e all'iniquità della situazione qui descritta, non intenda adoperarsi per sanarla e in particolare quali misure intenda adottare per risolvere positivamente il dramma del signor Casolaro che, per effetto della legge n. 160 del 1989, ha perso cinque anni di stipendi pieni, con la mancata prosecuzione oltre i sessanta anni di età della sua attività lavorativa, nonché cinque anni di contributi pensionistici, il che in totale porta a undici gli anni in meno (ad oggi) di pensione rispetto a quanto gli spetterebbe se avesse potuto godere dei benefici previsti dalla legge n. 54 del 1982. (4-32274)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

FOLLINI, CASINI, BACCINI, CARARÀ, D'ALIA, DEL BARONE, GALATI, GIOVANARDI, LIOTTA, LUCCHESI, PERETTI e SAVELLI. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

il rinnovo della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità fra uomo e donna ha destato non poche perplessità soprattutto in ordine alla sua composizione;

la legge n. 164 del 1990, istitutiva della Commissione, prevede che essa sia costituita per assicurare la piena realizzazione del precetto di cui all'articolo 3 della Costituzione, che, come noto, sancisce il diritto fondamentale all'uguaglianza sia sotto l'aspetto sostanziale che formale;

lo spirito della legge è quello di garantire che la composizione della Commissione sia espressione della società civile;

fra i componenti, espressione delle associazioni e dei movimenti delle donne

maggiormente rappresentative sul piano nazionale, figura la rappresentante dell'Associazione delle Donne italiane in Svezia, e per le donne che si sono distinte in attività scientifiche, letterarie e sociali la responsabile femminile di un partito della maggioranza governativa —:

quali criteri sono stati seguiti nella scelta dei componenti della Commissione per la parità e le pari opportunità e quali adempimenti urgenti intende adottare il Governo per realizzare una rappresentanza della società civile più forte all'interno della stessa, e per fugare il sospetto, più che fondato, che tali nomine siano soprattutto servite per dare impropria rappresentanza pubblica a settori politici della maggioranza di Governo. (4-32272)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'importanza di far conoscere con preciso metodo storico il carattere disumano ed assassino del comunismo nella sua sperimentazione mondiale che ha generato 80 milioni di morti e che continua, nei pochi luoghi ove ancora dirige gli Stati, a seminare morte, persecuzione, carcere e tortura, sembra del tutto sottovalutata dal Ministro della pubblica istruzione;

l'iniziativa « Il '900, i giovani e la memoria » allestita dal Ministro della pubblica istruzione testimonia paradossalmente il grave deficit mnemonico di un ministro che sembra aver vissuto una storia diversa atteso che il progetto si configura come un monotematico, pur se indubitalmente giusto, richiamo all'esperienza nazista senza che si possa far conoscere ai giovani il carattere geneticamente criminale del comunismo mondiale;